

AL MUSEO DELLE ARTI POPOLARI : "IL VOLO DELLO SCIAMANO"

Quando i popoli perdono la libertà, i singoli abbandonano ogni fiducia nel genere umano.

Questo porta alla ricerca di quell'appoggio morale e psicologico, svanito con la perdita della socialità , in qualcosa di arcaico , collocato in altre sfere che non siano il mondo del reale.

Nasce così nei più semplici la necessità dell'esoterismo e della divinazione, che rimpiazzano in parte il cammino della speranza.

Le religioni e i sistemi costituiti avversano questo tipo di pratiche, basti pensare a che cosa sia stata per gli indovini e le "streghe" l'Inquisizione, nell'era cristiana, e più o meno, come reagiscono tutti gli integralismi , sempre tracimanti anche ai giorni nostri.

Bene quindi in questo periodo la mostra sui simboli e l'arte delle culture siberiane, presso il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari che, assieme al Russian Museum of Ethnography di San Pietroburgo e al Museo di Antropologia ed Etnografia di Firenze, si sono uniti a comporre questa collezione di oggetti ed immagini degli **sciamani** della terra siberiana: **sciamani**, che a quanto si dice, sarebbero riapparsi dopo decenni di assopimento.

Indubbiamente nel circolo polare il clima non favorisce certo la spinta allo sviluppo civile, in regioni dove anche la dottrina di Maastricht fatica a trovare spazio tra i rigori di un inverno infinito.

E' per questo, entrando nei padiglioni della rassegna " **Il volo dello sciamano**" si ha, di primo acchitto , l'impressione di aver sbagliato indirizzo, di trovarci al proproinquo "Museo Pigorini" .

La mostra è aperta al pubblico dal 28 novembre 2002.

La rivisitazione del fenomeno tuttavia è di tutto rispetto , ordinata e costruita con passione e competenza, con l'occhio sempre rivolto anche al fattore estetico.

La sala centrale, ricca di caffetani, amuleti e strumenti dell'arte, è veramente un fatto esteticamente e culturalmente notevole.

L'illuminazione appare suggestiva e funzionale, buona scuola per un giovane direttore di fotografia .

L'iter visitativo segue un percorso tra quattro sezioni (l'ambiente , la casa, gli oggetti di distinzione - il contesto ideologico - la figura dello sciamano - il mondo dello sciamano) , che danno una visione completa dell'oggetto.

L'iniziativa, ovviamente è patrocinata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e la mostra è stata inaugurata il 27 novembre u.s. alla presenza di un folto pubblico di studiosi e addetti ai lavori.

In una frequentatissima conferenza stampa, purtroppo non molto ben servita acusticamente, ha aperto la serie degli interventi la Direttrice del Museo, Stefania Massari, che con Gilberto Mazzoleni, dell'Università la Sapienza di Roma, ha creato pure un prezioso catalogo della Mostra stessa.

Di seguito sono intervenuti per illustrare gli indirizzi e gli impegni dell'iniziativa , lo stesso Mazzoleni, il prof. Paolo Matthiae, preside della facoltà di Scienze Umanistiche alla "Sapienza" di Roma, e il russo K. Mirin .

